

Gli ODCEC scrivono al MEF: "Da prorogare la scadenza del 17 giugno"

Con una lettera sottoscritta da 62 Presidenti, i commercialisti chiedono di spostare all'8 luglio il termine per il versamento di IMU e UNICO 2013

/ Savino GALLO

Sono **62** i Presidenti di **ODCEC** territoriali che hanno sottoscritto la missiva inviata ieri al Ministro dell'Economia, Fabrizio **Saccomanni**, e al Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio **Befera**. Una lettera con cui i rappresentanti dei commercialisti italiani tornano a chiedere la **proroga** della scadenza fiscale del **17 giugno**, relativa al versamento delle imposte sul reddito e dell'acconto IMU.

La richiesta scaturisce dalla constatazione che, a meno di un mese da tale data, "i commercialisti non dispongono degli strumenti necessari per liquidare correttamente le imposte dovute". Il riferimento, ovviamente, è al *software* **GE.RI.CO.**, la cui versione definitiva, contenente gli ultimi correttivi agli studi di settore, non è ancora stata licenziata dall'Agenzia delle Entrate: "Ciò – continua la lettera – rende quantomai problematica la **determinazione definitiva** e puntuale **delle imposte**, in quanto le risultanze degli studi di settore determinano, sovente, scelte del contribuente che influiscono sulla quantificazione dei tributi dovuti".

Per questo, i commercialisti chiedono di **posticipare di 20 giorni**, proprio come fatto negli ultimi anni, la scadenza fiscale, spostando il termine al prossimo **8 luglio**. Richiesta, come detto, valevole anche per il versamento dell'**acconto IMU**, in ragione del "quadro applicativo del tributo tutt'altro che chiaro", dovuto ai "recenti provvedimenti modificativi". Nonostante le rassicurazioni dell'Agenzia, dunque, i commercialisti non abbassano la guardia. Appena due giorni fa, rispondendo ad un'**interrogazione** parlamentare sul tema, dalle Entrate facevano sapere che il **decreto** ministeriale con gli ultimi correttivi agli studi di settore "è **in via di emanazione**" e che, non appena pubblicato, sul sito dell'Agenzia sarà disponibile il *software* **GE.RI.CO.** 2013 (si veda "L'Agenzia: «Imminente il decreto con i correttivi agli studi di settore»" del 23 maggio). Intanto, però, i giorni passano e i professionisti si mobilitano per fare sì che, se proroga

dovesse essere, la decisione non arrivi proprio a ridosso della scadenza.

"Il dato di fatto – sottolinea Massimo **Scotton**, Presidente dell'ODCEC di Genova – è che, ogni anno, per cause indipendenti dalla nostra volontà, si arriva sempre **impreparati** alla dichiarazione. Mancano gli strumenti che ci consentono di operare e sarebbe onesto **riconoscerlo adesso**, stabilendo un termine più consono alla situazione. È una cosa che va fatta subito, non a ridosso della scadenza, perché bisogna dare ai professionisti la possibilità di **organizzare** la propria **attività**".

Dello stesso avviso anche Mario **Civetta**, Presidente dell'ODCEC di Roma, promotore della missiva condivisa, come detto, da 62 Ordini territoriali: "Sinceramente – commenta –, ci dispiace essere sempre quelli che chiedono le proroghe, ma siamo nella stessa situazione da anni. Non abbiamo gli strumenti per lavorare e con questa lettera proviamo a **sensibilizzare** il Ministro sul tema. La speranza è che la decisione non arrivi il 12 giugno, ma un po' prima. Perché magari la proroga arriva, ma intanto molti colleghi avranno già passato le notti a lavoro per cercare di rispettare la scadenza iniziale".

Ma, la di là della decisione sull'eventuale proroga, la lettera inviata ieri è significativa anche per un altro motivo: "Il dato più importante – conclude Civetta – è che questa iniziativa sia stata **condivisa** da 62 Ordini territoriali. C'è una categoria che cerca di **organizzarsi** per sopperire alla mancanza dei vertici nazionali. Non è facile, anche solo per iniziative tutto sommato piccole come questa, bisogna coordinarsi con tanti Ordini. La classica attività demandata ad un Consiglio nazionale: proprio queste occasioni fanno capire quanto possa essere importante per una categoria avere quella **guida** di cui i commercialisti sono costretti a fare a meno".